

**G. VERDI**



**La Traviata**

# LA TRAVIATA

LIBRETTO DI

F. M. PIAVE

MUSICA DI

GIUSEPPE VERDI

1.37

Proprietà degli Editori — Deposito a norma dei trattati internazionali.  
Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione,  
traduzione e trascrizione sono riservati.

(R&C)



R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA

DI

G. RICORDI & C.

*Editori-Stampatori*

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - LONDRA

(PRINTED IN ITALY)

## PERSONAGGI



VIOLETTA VALERY . . . . .	Soprano
FLORA BERVOIX . . . . .	Mezzo-Soprano
ANNINA . . . . .	Soprano
ALFREDO GERMONT. . . . .	Tenore
GERMONT GIORGIO, suo padre . . .	Baritono
GASTONE, Visconte di Letorieres. . .	Tenore
BARONE DOUPHOL . . . . .	Baritono
MARCHESE D'OBIGNY . . . . .	Basso
Dottore GRENVIL . . . . .	Basso
GIUSEPPE, servo di Violetta . . . .	Tenore
Domestico di Flora . . . . .	Basso
Commissionario . . . . .	Basso

Coro di Signori e Signore amici di Violetta e Flora.

Mattadori - Piccadori - Zingare.

Comparse di Servi di Violetta e di Flora - Maschere, ecc.

SCENA - Parigi e sue vicinanze, nel 1700 circa.



NB. Il primo atto succede in agosto, il secondo in gennaio, il terzo in febbraio.

Le indicazioni di destra e sinistra sono prese dalla platea.

Proprietà degli Editori.

Deposto a norma dei trattati internazionali.

Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, traduzione,  
riproduzione e trascrizione sono riservati.

# ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA.

*Salotto in casa di Violetta.*

Nel fondo è la porta che mette ad altra sala; ve ne sono altre due laterali: a sinistra un caminetto con sopra uno specchio. Nel mezzo è una tavola riccamente imbandita.

*Violetta seduta sur un divano sta discorrendo col Dottore e con alcuni Amici, mentre altri vanno ad incontrare quelli che sopraggiungono, tra' quali sono il Barone e Flora al braccio del Marchese.*

Coro I. Dell' invito trascorsa è già l' ora...  
Voi tardaste...  
II. Giocammo da Flora,  
E giocando quell' ore volâr.  
Vio. Flora, amici, la notte che resta (andando loro  
D' altre gioie qui fate brillar... incontro)  
Fra le tazze è più viva la festa...  
FLO., MAR. E goder voi potrete?  
Vio. Lo voglio;  
Al piacere m' affido, ed io soglio  
Con tal farmaco i mali sopir.  
TUTTI Sì, la vita s' addoppia al gioir.

## SCENA II.

*Detti, il Visconte Gastone di Letorieres, Alfredo Germont, Servi affaccendati intorno alla mensa.*

GAS. In Alfredo Germont, o signora,  
Ecco un altro che molto vi onora;  
Pochi amici a lui simili sono.  
Vio. Mio Visconte, mercè di tal dono. (dà la mano  
MAR. Caro Alfredo... ad Alf., che gliela bacia)  
ALF. Marchese... (si stringono la mano)  
GAS. T' ho detto:

L' amistà qui s' intreccia al diletto. *(ad Alf.)*  
*(i Servi frattanto avranno imbandite le vivande)*

VIO. Pronto è il tutto? \* Miri cari, sedete:  
*(\* un Servo accenna che sì)*

È al convito che s' apre ogni cor.

TUTTI Ben diceste... le cure segrete  
 Fuga sempre l' amico licor.  
*(siedono in modo che Vio. resti tra Alf. e Gas., di fronte vi sarà Flo., tra il Mar. ed il Bur., gli altri siedono a piacere. V' ha un momento di silenzio; frattanto passano i piatti, e Vio. e Gas. parlano sottovoce tra loro, poi)*

GAS. Sempre Alfredo a voi pensa.

VIO. Scherzate?

GAS. Egra foste, e ogni dì con affanno  
 Qui volò, di voi chiese.

VIO. Cessate,  
 Nulla son io per lui.

ALF. Non v' inganno.

VIO. Vero è dunque?... onde è ciò?... nol comprendo.\*

ALF. Sì, egli è ver. *(\* ad Alf.)*

VIO. Le mie grazie vi rendo.  
 Voi, barone, non feste altrettanto...  
 Vi conosco da un anno soltanto.  
 Ed ei solo da qualche minuto.

BAR. Meglio fora se aveste taciuto. *(piano al Bar.)*

FLO. M'è increscioso quel giovin... *(piano a Flo.)*

BAR. Perché?

FLO. A me invece simpatico egli è.

GAS. E tu dunque non apri più bocca? *(ad Alf.)*

MAR. È a madama che scuoterlo tocca... *(a Vio.)*

VIO. Sarò l' Ebe che versa. *(mesce ad Alf.)*

ALF. E ch' io bramo  
 Immortal come quella *(con galanteria)*

TUTTI Beviamo.

GAS. O barone, nè un verso, nè un viva  
 Troverete in quest' ora giuliva?  
*(Bar. accenna che no)*

Dunque a te... *(ad Alf.)*

TUTTI Sì, sì, un brindisi.

ALF. L' estro

Non m' arride...

GAS. E non se' tu maestro?

ALF. Vi fia grato?... *(a Vio.)*

VIO. Sì.

ALF. Sì?... L' ho già in cor. *(s'alza)*

MAR. Dunque attenti...

TUTTI Sì, attenti al cantor.

ALF. Libiam nei lieti calici,  
 Che la bellezza infiora;  
 E la fuggevol' ora  
 S' inebrii a voluttà.

Libiam ne' dolci fremiti  
 Che suscita l' amore,  
 Poichè quell' occhio al core *(indicando Vio.)*  
 Onnipotente va.

TUTTI Libiamo, amor fra i calici  
 Più caldi baci avrà.

VIO. Tra voi saprò dividere *(s'alza)*  
 Il tempo mio giocondo;  
 Tutto è follia nel mondo  
 Ciò che non è piacer.  
 Godiam, fugace e rapido  
 È il gaudio dell' amore,  
 È fior che nasce e muore,  
 Nè più si può goder.

TUTTI Godiam... c' invita un fervido  
 Accento lusinghier.  
 Godiam... la tazza e il cantico  
 Le notti abbella e il riso;  
 In questo paradiso  
 Ne scopra il nuovo dì.

VIO. La vita è nel tripudio. *(ad Alf.)*

ALF. Quando non s' ami ancora. *(a Vio.)*

VIO. Nol dite a chi lo ignora. *(ad Alf.)*

ALF. È il mio destin così... *(a Vio.)*

TUTTI Godiam... la tazza e il cantico  
 Le notti abbella e il riso,  
 In questo paradiso  
 Ne scopra il nuovo dì. *(s' ode musica dal-  
 l'altra sala)*

Che è ciò?

VIO. Non gradireste ora le danze?

TUTTI Oh il gentile pensier!... tutti accettiamo

VIO. Usciamo dunque... \* Ohimè!... *(\* s'avviano alla porta di  
 mezzo, ma Violetta è colta da subito pallore)*

TUTTI Che avete?...

VIO. Nulla.

TUTTI Che mai v'arresta?...  
 VIO. Usciamo... \* Oh Dio!...  
 TUTTI Ancora!... (\* fu qualche passo, ma è obbligata a nuova-  
 ALF. Voi soffrite? mente fermarsi e sedere)  
 TUTTI Oh ciel!... ch'è questo?  
 VIO. E un tremito che provo... Or là passate... (indica  
 Tra poco anch'io sarò... l'altra stanza)  
 TUTTI Come bramate. (tutti passano  
 all'altra sala, meno Alfredo che resta indietro)

## SCENA III.

Violetta, Alfredo e Gastone a tempo.

VIO. (guardando allo specchio)  
 Oh qual pallor!... \* Voi qui!... (\* volgendosi s'accorge d'Alf.)  
 ALF. Cessata è l'ansia,  
 Che vi turbò?  
 VIO. Sto meglio.  
 ALF. Ah in cotal guisa  
 V'ucciderete... aver v'è d'uopo cura  
 Dell'esser vostro...  
 VIO. E lo potrei?  
 ALF. Se mia  
 Foste, custode io veglierei pe' vostri  
 Soavi dì.  
 VIO. Che dite?... ha forse alcuno  
 Cura di me?  
 ALF. Perchè nessuno al mondo (con fuoco)  
 V'ama...  
 VIO. Nessun?  
 ALF. Tranne sol io  
 VIO. Gli è vero!... (ridendo)  
 Sì grande amor dimenticato avea...  
 ALF. Ridete?... e in voi v'ha un core?...  
 VIO. Un cor?... sì... forse... e a che lo richiedete?  
 ALF. Oh se ciò fosse, non potreste allora  
 Cel'ar.  
 VIO. Dite davvero?...  
 ALF. Io non v'inganno.  
 VIO. Da molto è che mi amate?  
 ALF. Ah sì, da un anno.

Un dì felice, eterea  
 Mi balenaste innante,  
 E da quel dì tremante  
 Vissi d'ignoto amor.  
 Di quell'amor ch'è l'anima  
 Dell'universo intero,  
 Misterioso, altero,  
 Croce e delizia al cor.  
 VIO. Ah se ciò è ver, fuggitemi...  
 Pura amistade io v'offro:  
 Amar non so, nè soffro  
 Di così eroico ardor.  
 Io sono franca, ingenua;  
 Altra cercar dovete;  
 Non arduo troverete  
 Dimenticarmi allora.  
 GAS. Ebben?... che diamin fate? (si presenta sulla porta di  
 VIO. Si folleggiava... mezzo)  
 GAS. Ah! ah!... sta ben... restate. (rientra)  
 VIO. Amor dunque non più... Vi garba il patto?...  
 ALF. Io v'obbedisco... Parto... (per andarsene)  
 VIO. A tal giungeste? (si toglie un  
 fiore dal seno)  
 Prendete questo fiore.  
 ALF. Perchè?  
 VIO. Per riportarlo...  
 ALF. Quando? (tornando)  
 VIO. Quando  
 Sarà appassito.  
 ALF. Allor domani...  
 VIO. Ebbene;  
 Domani.  
 ALF. Io son felice! (prende con trasporto il fiore)  
 VIO. D'amarmi dite ancora?  
 ALF. Oh quanto v'amo!... (per partire)  
 VIO. Partite?  
 ALF. Parto. (torna a lei e le bacia la mano)  
 VIO. Addio  
 ALF. Di più non bramo. (esce)

## SCENA IV.

Violetta

*e tutti gli altri che tornano dalla sala riscaldati dalle danze.*

TUTTI  
 Si ridesta in ciel l'aurora,  
 E n'è forza di partir;  
 Mercè a voi, gentil signora,  
 Di sì splendido gioir.  
 La città di feste è piena,  
 Volge il tempo dei piacer;  
 Nel riposo ancor la lena  
 Si ritempri per goder. *(partono dalla destra)*

## SCENA V.

Violetta sola.

È strano!... è strano!... in core  
 Scolpiti ho quegli accenti!  
 Saria per mia sventura un serio amore?  
 Che risolvi, o turbata anima mia?  
 Nul' uomo ancora t' accendeva... O gioia  
 Ch' io non conobbi, esser amata amando!...  
 E sdegnarla poss' io  
 Per l' aride follie del viver mio?  
 Ah forse è lui che l' anima  
 Solinga ne' tumulti  
 Godeva sovente pingere  
 De' suoi colori occulti!...  
 Lui che modesto e vigile  
 All' egre soglie accese,  
 E nuova febbre accese,  
 Destandomi all' amor.  
 A quell' amor ch' è palpito  
 Dell' universo intero,  
 Misterioso, altero,  
 Croce e delizia al cor.  
 A me, fanciulla, un candido  
 E trepido desire

Questi effigiò dolcissimo  
 Signor dell'avvenire,  
 Quando ne' cieli il raggio  
 Di sua beltà vedea,  
 E tutta me pascea  
 Di quel divino error.  
 Sentia che amore è palpito  
 Dell'universo intero,  
 Misterioso, altero.  
 Croce e delizia al cor!

*(resta concentrata un istante, poi dice)*

Follie!... follie!... delirio vano è questo!...  
 In quai sogni mi perdo!  
 Povera donna, sola,  
 Abbandonata in questo  
 Popoloso deserto  
 Che appellano Parigi,  
 Che spero or più?... Che far degg' io!... Gioire,  
 Di voluttà nei vortici finire  
 Sempre libera degg' io  
 Travolar di gioia in gioia,  
 Perchè ignoto al viver mio  
 Nulla passi del piacer.  
 Nasca il giorno, il giorno muoia,  
 Sempre me la stessa trovi:  
 Le dolcezze a me rinnovi,  
 Ma non muti il mio pensier...

*(entra a sinistra)*

FINE DELL'ATTO PRIMO.

# ATTO SECONDO

## SCENA PRIMA.

*Casa di campagna presso Parigi.*

Salotto terreno. Nel fondo, in faccia agli spettatori, è un camino, sopra il quale uno specchio ed un orologio, fra due porte chiuse da cristalli che mettono ad un giardino. Al primo panno due altre porte, una di fronte all'altra. Sedie, tavolini, qualche libro, l'occorrente per iscrivere.

*Alfredo in costume da caccia.*

Lunge da lei per me non v'ha diletto! *(deponc il fucile)*  
 Volaron già tre lune  
 Dacchè la mia Violetta  
 Agi per me lasciò, dovizie, onori,  
 E le pompose feste  
 Ove, agli omaggi avvezza,  
 Vedeva schiavo ciascun di sua bellezza...  
 Ed or contenta in questi ameni luoghi  
 Solo esiste per me. Qui presso a lei  
 Io rinascere mi sento,  
 E dal soffio d'amor rigenerato  
 Scordo ne' gaudi suoi tutto il passato.  
 De' miei bollenti spiriti  
 Il giovanile ardore  
 Ella temprò col placido  
 Sorriso dell'amore!  
 Dal dì che disse: vivere  
 Io voglio a te fedel,  
 Dell'universo immemore  
 Mi credo quasi in ciel.

## SCENA II.

*Detto ed Annina in arnese da viaggio.*

ALF. Annina, donde vieni?

ANN. Da Parigi.

ALF. Chi tel commise?

ANN. Fu la mia signora.

ALF. Perchè?

ANN. Per alienar cavalli, cocchi,  
 E quanto ancor possiede.

ALF. Che mai sento!

ANN. Lo spendio è grande a viver qui solinghi...

ALF. E tacevi?

ANN. Mi fu il silenzio imposto.

ALF. Imposto!... e v'abbisogna?...

ANN. Mille luigi.

ALF. Or vanne... andrò a Parigi.

Questo colloquio ignori la signora.

Il tutto valgo a riparare ancora.

*(Annina parte)*

## SCENA III.

*Alfredo solo.*

O mio rimorso! O infamia,  
 E vissi in tale errore?  
 Ma il turpe sogno a frangere  
 Il ver mi balenò.  
 Per poco in seno acquetati,  
 O grido dell'onore;  
 M'avrai sicuro vindice;  
 Quest'onta laverò.

*(esce)*

## SCENA IV.

*Violetta, ch'entra con alcune carte, parlando con Annina,  
 poi Giuseppe a tempo.*

Vio. Alfredo?

ANN. Per Parigi or or partiva.

Vio. E tornerà?

ANN. Pria che tramonti il giorno...

Dirvel m'impose...

Vio. È strano!

GIU. Per voi...

*(le presenta una lettera)*

Vio. *(la prende)* Sta bene. In breve

Giungerà un uom d'affari... entri all'istante.

*(Annina e Giuseppe escono)*

*La Traviata*

## SCENA V.

Violetta, quindi il signor Germont introdotto da Giuseppe  
che avanza due sedie e parte.

VIO. Ah, ah! scopriva Flora il mio ritiro!...  
(leggendo la lettera)  
E m'invita a danzar per questa sera!  
Invan m'aspetterà... (getta il foglio sul tavolino e siede)

GIU. Giunse un signore...

VIO. Ah! sarà lui che attendo! (accenna a Gius. d'introdurlo)

GER. Madamigella Valery?...

VIO. Son io.

GER. D'Alfredo il padre in me vedete.

VIO. Voi!  
(sorpresa gli accenna di sedere)

GER. Sì dell'incauto, che a rovina corre,  
Ammaliato da voi. (sedendo)

VIO. Donna son io, signore, ed in mia casa; (alzandosi ri-  
Ch'io vi lasci assentite, sentita)  
Più per voi che per me. (per uscire)

GER. (Quai modi!) Pure...

VIO. Tratto in error voi foste. (torna a sedere)

GER. De' suoi beni

VIO. Dono vuol farvi... Non l'osò finora...

VIO. Rifiuterei

GER. Pur tanto lusso... (guardando intorno)

VIO. A tutti  
È mistero quest'atto... A voi nol sia. (gli dà le carte)

GER. (dopo averle scorse coll'occhio)  
D'ogni avere pensate di spogliarvi?  
Ah il passato perchè, perchè v'accusa!

VIO. Più non esiste... or amo Alfredo, e Dio  
Lo cancellò col pentimento mio.

GER. Nobili sensi invero!

VIO. Oh come dolce  
Mi suona il vostro accento!

GER. Ed a tai sensi (alzandosi)  
Un sacrificio chieggo...

VIO. (alzandosi) Ah no, tacete...  
Terribil cosa chiedereste certo...  
Il prevedi... v'attesi... era felice  
Troppo...

GER. D'Alfredo il padre  
La sorte, l'avvenir domanda or qui  
De' suoi due figli!

VIO. Di due figli!

GER. Sì.

Pura siccome un angelo  
Iddio mi diè una figlia:  
Se Alfredo nega riedere  
In seno alla famiglia,  
L'amato e amante giovane,  
Cui sposa andar dovea,  
Or si ricusa al vincolo  
Che lieti ne reudea...  
Deh non mutate in triboli  
Le rose dell'amor.  
Ai prieghi miei resistere  
Non voglia il vostro cor.

VIO. Ah comprendo... dovrò per alcun tempo  
Da Alfredo allontanarmi... doloroso  
Fora per me... pur...

GER. Non è ciò che chiedo...

VIO. Cielo, che più cercate!... offersi assai!

GER. Pur non basta...

VIO. Volete che per sempre

A lui rinunzi?...  
È d'uopo!...

GER. È d'uopo!...

VIO. No... giammai!

Non sapete quale affetto  
Vivo, immenso m'arda in petto,  
Che nè amici, nè parenti  
Io non conto tra i viventi?  
E che Alfredo m'ha giurato  
Che in lui tutto io troverò?  
Non sapete che colpita  
D'atro morbo è la mia vita?  
Che già presso il fin ne vedo?  
Ch'io mi separi da Alfredo?  
Ah il supplizio è sì spietato,  
Che morir preferirò.

GER. È grave il sacrificio,  
Ma pur tranquilla udite...  
Bella voi siete e giovane...  
Col tempo...

VIO. Ah più non dite...  
V'intendo... m'è impossibile...  
Lui solo amar vogl'io.

GER. Sia pure... ma volubile  
Sovente è l'uom...

VIO. Gran Dio!  
GER. Un dì, quando le veneri  
Il tempo avrà fuggate,  
Fia presto il tedio a sorgere...  
Che sarà allor?... pensate...  
Per voi non avran balsamo  
I più soavi affetti!  
Da un genitor non furono  
Tai nodi benedetti...

VIO. È vero!  
GER. Ah dunque sperdasi  
Tal sogno seduttore...  
Siate di mia famiglia  
L'angiol consolatore...  
Violetta, deh pensateci,  
Ne siete in tempo ancor.  
E Dio che ispira, o giovane,  
Tai detti a un genitor.

VIO. (Così alla misera - ch'è un dì caduta,  
Di più risorgere - speranza è muta!  
Se pur benefico - le indulga Iddio,  
L'uomo implacabile - per lei sarà).  
Dite alla giovane - sì bella e pura (a Ger. piangendo)  
Ch'avvi una vittima - della sventura,  
Cui resta un unico - raggio di bene...  
Che a lei il sacrifica - e che morrà!

GER. Sì, piangi, o misera... - supremo, il veggo,  
È il sacrificio - ch'or io ti chieggo.  
Sento nell'alma - già le tue pene;  
Coraggio... e il nobile - cor vincerà. (silenzio)

VIO. Or imponete.  
GER. Non amarlo ditegli.  
VIO. Nol crederà.  
GER. Partite.

VIO. Seguirammi.  
GER. Allor...  
VIO. Qual figlia m'abbracciate... forte  
Così sarò. (s'abbracciano) Tra breve ei vi fia reso,  
Ma afflito oltre ogni dire. A suo conforto  
Di colà volerete. (indicandogli il giardino, va per iscrivere)

GER. Or che pensate?  
VIO. Sapendol v'opporreste al pensier mio.  
GER. Generosa!.. e per voi che far poss'io?  
VIO. Morrò!.. la mia memoria (tornando a lui)  
Non fia ch'ei maledica,  
Se le mie pene orribili  
Vi sia chi almen gli dica.  
Conosca il sacrificio  
Ch'io consumai d'amor..  
Che sarà suo fin l'ultimo  
Sospiro del mio cor.

GER. No, generosa, vivere,  
E lieta voi dovrete,  
Mercè di queste lagrime  
Dal cielo un giorno avrete;  
Premiato il sacrificio  
Sarà del vostro cor...  
D'un'opra così nobile  
Andrete fiera allor.

VIO. Qui giunge alcun: partite!..  
GER. Ah, grato v'è il cor mio!..  
VIO. Non ci vedrem più forse... (s'abbracciano)  
a 2 Felice siate... Addio!..  
(Ger. esce per la porta del giardino)

## SCENA VI.

Violetta, poi Annina, quindi Alfredo.

VIO. Dammi tu forza, o cielo! (siede, scrive, poi suona il  
ANN. Mi richiedeste? campanello)  
VIO. Sì, reca tu stessa  
Questo foglio...  
ANN. (ne guarda la direzione e se ne mostra sorpresa)  
VIO. Silenzio... va all'istante: (Annina parte)  
Ed or si scriva a lui...

Che gli dirò? Chi men darà il coraggio?

(*scrive e poi suggella*)

ALF. Violetta, che fai?

VIO. Nulla. (*nascondendo la lettera*)

ALF. Scrivevi?

VIO. No... sì... (*confusa*)

ALF. Qual turbamento!... a chi scrivevi?

VIO. A te...

ALF. Dammi quel foglio.

VIO. No, per ora...

ALF. Mi perdona... son io preoccupato.

VIO. Che fu!! (*alzandosi*)

ALF. Giunse mio padre...

VIO. Lo vedesti?

ALF. No, no: un severo scritto mi lasciava...

Ma verrà... t'amerà solo in vederti.

VIO. Ch'ei qui non mi sorprenda, (*molto agitata*)

Lascia che m'allontani... tu lo calma...

Ai piedi suoi mi getterò... divisi (*mal frenando il pianto*)

Ei non più ne vorrà... saremo felici...

Perchè tu m'ami, Alfredo, non è vero?...

ALF. Oh quanto... Perchè piangi?

VIO. Di lagrime avea d'uopo... or son tranquilla...

Lo vedi?... ti sorrido...

(*sforzandosi*)

Sarò là, tra quei fior, presso a te sempre...

Amami, Alfredo, quant'io t'amo... Addio.

(*corre in giardino*)

#### SCENA VII.

Alfredo, poi Giuseppe, indi un Commissionario a tempo.

ALF. Ah, vive sol quel core all'amor mio!...

(*Siede, prende a caso un libro, legge alquanto, quindi si alza, guarda l'ora sull'orologio sovrapposto al camino*)

È tardi: ed oggi torse

Più non verrà mio padre.

GIU. La signora è partita...

(*entrando frettoloso*)

L'attendeva in calesse, e sulla via

Già corre di Parigi... Annina pure

Prima di lei spariva.

ALF. Il so, ti calma.

(*esce*)

GIU. (Che vuol dir ciò?)

ALF. Va forse d'ogni avere

Ad affrettar la perdita... Ma Annina

La impedirà. (*si vede il padre attraversare in lontano il*

giardino.

Qualcuno è nel giardino!

Chi è là?... (*pes uscire*)

COM. (*alla porta*) Il signor Germont?

ALF. Son io.

COM. Una dama

Da un cocchio, per voi, di qua non lunge,

Mi diede questo scritto...

(*dà una lettera ad Alfredo, ne riceve qualche moneta e parte*)

#### SCENA VIII.

Alfredo, poi Germont ch'entra dal giardino.

ALF. Di Violetta! Perchè son io commosso!...

A raggiungerla forse ella m'invita...

Io tremo!... Oh ciel!... Coraggio!... (*apre e legge*)

Alfredo, al giungervi di questo foglio...

(*come fulminato, grida*)

Ah!... \* Padre mio!... (\* *volgendosi si trova a fronte del padre, nelle cui braccia si abbandona esclamando*)

GER. Mio figlio!...

Oh quanto soffri!... tergi, ah tergi il pianto...

Ritorna di tuo padre orgoglio e vanto.

ALF. (*disperato, siede presso il tavolino col volto tra le mani*)

GER. Di Provenza il mar, il suol - chi dal cor ti cancellò?

Al natio fulgente sol - qual destino ti furò?

Oh rammenta pur nel duol - ch'ivi gioia a te brillò:

E che pace colà sol - su te splendere ancor può.

Dio mi guidò!

Ah! il tuo vecchio genitor - tu non sai quanto soffrì...

Te lontano, di squallor - il suo tetto si coprì...

Ma se alfin ti trovo ancor - se in me speme non fallì,

Se la voce dell'onor - in te appien non ammutì...

Dio m'esaudì!

Nè rispondi d'un padre all'affetto?

(*abbracciandolo*)

ALF. Mille furie divoranmi il petto...

Mi lasciate.

GER. Lasciarti!

ALF. (Oh vendetta!) (risoluto)  
 GER. Non più indugi; partiamo!... t'affretta...  
 ALF. (Ah fu Douphol!)  
 GER. M'ascolti tu?  
 ALF. No.  
 GER. Dunque invano trovato t'avrò!  
 No, non udrai rimproveri;  
 Copriam d'oblio il passato;  
 L'amor che m' ha guidato  
 Sa tutto perdonar.  
 Vieni, i tuoi cari in giubilo  
 Con me rivedi ancora;  
 A chi pendè finora  
 Tal gioia non niegar.  
 Un padre ed una suora  
 T'affretta a consolar.  
 ALF. (scuotendosi, getta a caso gli occhi sulla tavola, vede la  
 lettera di Flora, e esclama)  
 Ah!... ell'è alla festa! volisi  
 L'offesa a vendicar.  
 (fugge precipitoso seguito dal padre)

## SCENA IX.

## Galleria nel palazzo di Flora

riccamente addobbata ed illuminata. Una porta nel fondo e due laterali.  
 A destra, più avanti, un tavoliere con quanto occorre pel giuoco; a sini-  
 stra ricco tavolino con fiori e rinfreschi, varie sedie e un divano.

Flora, il Marchese, il Dottore ed altri invitati entrano  
 dalla sinistra discorrendo fra loro.

FLO. Avrem lieta di maschere la notte:  
 N'è duce il viscontino...  
 Violetta ed Alfredo anco invitai.

MAR. La novità ignorate?  
 Violetta e Germont sono disgiunti.

DOT., FLO. Fia vero?...

MAR. Ella verrà qui col barone.

DOT. Li vidi ieri ancor... parean felici. (s'ode rumore a destra)

FLO. Silenzio... udite?...

TUTTI (vanno verso la destra) Giungon gli amici.

## SCENA X.

Detti, e molte signore mascherate da Zingare,  
 che entrano dalla destra.

ZIN. Noi siamo zingarelle  
 Venute da lontano;  
 D'ognuno sulla mano  
 Leggiamo l'avvenir.  
 Se consultiam le stelle  
 Null'avvi a noi d'oscuro,  
 E i casi del futuro  
 Possiamo altrui predir.  
 I. Vediamo! Voi, signora, (prendono la mano a  
 Rivali alquante avete. Flo. e la osservano)  
 II. Marchese, voi non siete (fanno lo stesso al  
 Model di fedeltà. Marchese)  
 FLO. Fate il galante ancora?... (al March.)  
 MAR. Ben, vo' me la paghiate...  
 Che diacin vi pensate?...  
 L'accusa è falsità.  
 FLO. La volpe lascia il pelo,  
 Non abbandona il vizio...  
 Marchese mio, giudizio...  
 O vi farò pentir.  
 TUTTI Su via, si stenda un velo  
 Sui fatti del passato;  
 Già quel ch'è stato è stato,  
 Badiate all'avvenir. (Flo. ed il Mar. si  
 stringono la mano)

## SCENA XI.

Detti, Gastone ed altri mascherati da Mattadori, Piccadori  
 spagnuoli, ch'entrano vivamente dalla destra.

GAS., MAT. Di Madride noi siam mattadori,  
 Siamo i prodi del circo de' tori;  
 Testè giunti a godere del chiasso  
 Che a Parigi si fa pel bue grasso;  
 E una storia se udire vorrete,  
 Quali amanti noi siamo saprete.

GLI ALTRI Sì, sì bravi; narrate, narrate:  
Con piacere l'udremo...

GAS., MAT. Ascoltata.  
È Piquillo un bel gagliardo  
Biscaglino mattador:  
Forte il braccio, fiero il guardo  
Delle giostre egli è il signor.  
D'andalusa giovinetta  
Follemente innamorò;  
Ma la bella ritrosetta  
Così al giovine parlò:  
Cinque tori in un sol giorno  
Vo' vederti ad atterrar;  
E, se vinci, al tuo ritorno  
Mano e cor ti vo' donar.  
Sì, gli disse, e il mattadore,  
Alle giostre mosse il piè;  
Cinque tori, vincitore,  
Sull' arena egli stendè.

GLI ALTRI Bravo invero il mattadore,  
Ben gagliardo sì mostrò,  
Se alla giovine l'amore  
In tal guisa egli provò.

GAS., MAT. Poi, tra plausi, ritornato  
Alla bella del suo cor,  
Colse il premio desiato  
Dalla fede, dall'amor,

GLI ALTRI Con tai prove i mattadori  
San le amanti conquistar!

GAS., MAT. Ma qui son più miti i cori;  
A noi basta folleggiar...

TUTTI Sì, sì, allegri... Or pria tentiamo  
Della sorte il vario umor;  
La palestra dischiudiamo  
Agli audaci giuocator. *(gli uomini si tolgono la  
maschera, chi passeggia e chi si accinge a giuocare)*

## SCENA XII.

*Detti, ed Alfredo, quindi Violetta col Barone.*

*Un servo a tempo.*

TUTTI Alfredo!... Voi!...  
ALF. Sì, amici...  
FLO. Violetta!

ALF. Non ne so.  
TUTTI Ben disinvolto!... Bravo!... Or via, giuoca si può.  
GAS. *(si pone a tagliare, Alfredo ed altri puntano)*  
VIO. *(entra al braccio del Barone)*  
FLO. Qui desiata giungi... *(andandole incontro)*  
VIO. Cessi al cortese invito.  
FLO. Grata vi son, barone, d'averlo pur gradito.  
BAR. *(Germont è qui! il vedete!)* *(piano a Violetta)*  
VIO. *(Cielo!... egli è vero.)* Il vedo.  
BAR. Da voi non un sol detto si volga a questo Alfredo.  
*(piano a Violetta)*  
VIO. *(Ah perchè venni, incauta! Pietà di me, gran Dio!)*  
FLO. Meco t'assidi; narrami... quai novità vegg'io?  
*(a Viol. facendola sedere presso di sè sul divano. Il Dot.  
si avvicina ad esse, che sommessamente conversano. Il  
Mar. si trattiene a parte col Bar., Gas. taglia. Alf. ed  
altri puntano, altri passeggiano)*  
ALF. Un quattro!  
GAS. Ancora hai vinto!  
ALF. Sfortuna nell'amore  
Vale fortuna al giuoco!... *(punta e vince)*  
TUTTI È sempre vincitore!...  
ALF. Oh vincerò stasera; e l'oro guadagnato  
Poscia a goder fra' campi ritornerò beato.  
FLO. Solo?  
ALF. No, no, con tale che vi fu meco ancor,  
Poi mi sfuggia...  
VIO. *(Mio Dio!...)*  
GAS. *(Pietà di lei!)*  
*(ad Alf. indicando Vio.)*  
BAR. *(ad Alfredo con mal frenata ira)* Signore!  
VIO. *(Frenatevi o vi lascio)* *(al Barone)*  
ALF. *(disinvolto)* Barone, m'appellaste?  
BAR. Siete in sì gran fortuna, che al giuoco mi tentaste.  
ALF. Sì?... la disfida accetto... *(ironico)*  
VIO. *(Che fia?— morir mi sento!)*  
BAR. Cento luigi a destra. *(puntando)*  
ALF. Ed alla manca cento. *(puntando)*  
GAS. Un asso... un fante... hai vinto! *(ad Alf.)*  
BAR. Il doppio?  
ALF. Il doppio sia.  
GAS. Un quattro, un sette. *(tagliando)*  
TUTTI Ancora!

ALF. Pur la vittoria è mia!  
 CORO Bravo davvero!... la sorte è tutta per Alfredo!...  
 FLO. Del villeggiar la spesa farà il baron, già il vedo.  
 ALF. Seguite pur. *(al Barone)*  
 SERVO La cena è pronta.  
 FLO. Andiamo.  
 CORO *(avviandosi)* Andiamo.  
 ALF. Se continuar v'aggrada... *(tra loro a parte)*  
 BAR. Per ora nol possiamo:  
 Più tardi la rivincita.  
 ALF. Al gioco che vorrete.  
 BAR. Seguiam gli amici; poscia...  
 ALF. Sarò qual mi vorrete.  
*(tutti entrano nella porta di mezzo: la scena rimane un istante vuota)*

## SCENA XIII.

*Violetta che ritorna affannata, indi Alfredo.*

VIO. Invitato a qui seguirmi,  
 Verrà desso?... vorrà udirmi?...  
 Ei verrà, chè l'odio atroce  
 Puote in lui più di mia voce...  
 ALF. Mi chiamaste? che bramate?  
 VIO. Questi luoghi abbandonate...  
 Un periglio vi sovrasta...  
 ALF. Ah comprendo!... Basta, basta...  
 E sì vile mi credete?...  
 VIO. Ah, no, mai...  
 ALF. Ma che temete?...  
 VIO. Tremo sempre del Barone...  
 ALF. È tra noi mortal quistione...  
 S'ei cadrà per mano mia  
 Un sol colpo vi torria  
 Coll'amante il protettore...  
 V'atterrisce tal sciagura?  
 VIO. Ma s'ei fosse l'uccisore!  
 Ecco l'unica sventura...  
 Ch'io pavento a me fatale!...  
 ALF. La mia morte!... Che ven cale?...  
 VIO. Deh, partite, e sull'istante.

ALF. Partirò, ma giura innante  
 Che dovunque seguirai  
 I miei passi...  
 VIO. Ah, no, giammai.  
 ALF. No!... giammai!...  
 VIO. Va, sciagurato.  
 Scorda un nome ch'è infamato.  
 Va... mi lascia sul momento...  
 Di fuggirti un giuramento...  
 Sacro io feci...  
 ALF. E chi potea?...  
 VIO. Chi diritto pien ne avea.  
 ALF. Fu Douphol?...  
 VIO. *(con supremo sforzo)* Sì.  
 ALF. Dunque l'ami?  
 VIO. Ebben... l'amo...  
 ALF. *(corre furente sulla porta e grida)*  
 Or tutti a me.

## SCENA XIV.

*Detti, e Tutti i precedenti che confusamente ritornano.*

TUTTI Ne appellaste?... Che volete?  
 ALF. Questa donna conoscete? *(additando Vio. che  
 abbattuta si appoggia al tavolin)*  
 TUTTI Chi?... Violetta?  
 ALF. Che facesse  
 Non sapete?  
 VIO. Ah taci...  
 TUTTI No.  
 ALF. Ogni suo aver tal femmina  
 Per amor mio sperdea...  
 Io cieco, vile, misero,  
 Tutto accettar potea.  
 Ma è tempo ancora!... tergermi  
 Da tanta macchia bramo...  
 Qui testimon vi chiamo  
 Ch'ora pagata io l'ho.  
*(getta con furente sprezzo una borsa ai piedi di Violetta,  
 ed essa sviene tra le braccia di Flora e del Dottore. In  
 tal momento entra il padre)*

## SCENA XV.

*Detti, ed il signor Germont, ch'entra all'ultime parol.*

- TUTTI Oh, infamia orribile  
 Tu commettesti!...  
 Un cor sensibile  
 Così uccidesti!...  
 Di donne ignobile  
 Insultator,  
 Di qui allontanati,  
 Ne desti orror.
- GER. Di sprezzo degno sè stesso rende *(con dignitoso fuoco)*  
 Chi pur nell'ira la donna offende.  
 Dov'è mio figlio?... più non lo vedo  
 In te più Alfredo - trovar non so.  
*(Io sol fra tutti so qual virtude*  
 Di quella misera il sen racchiude...  
 Io so che l'ama, che gli è fedele,  
 Eppur, crudele - tacer dovrò!)
- ALF. *(Ah sì... che feci!... ne sento orrore.*  
 Gelosa smania, deluso amore  
 Mi strazian l'alma... più non ragiono.  
 Da lei perdono - più non avrò.  
 Volea fuggirla... non ho potuto!...  
 Dall'ira spinto son qui venuto!...  
 Or che lo sdegno ho disfogato,  
 Me sciagurato!... - rimorso io n'ho).
- VIO. Alfredo, Alfredo, di questo core *(riavendosi)*  
 Non puoi comprendere tutto l'amore;  
 Tu non conosci che fino a prezzo  
 Del tuo disprezzo - provato io l'ho!  
 Ma verrà giorno in che il saprai...  
 Com'io t'amassi confesserai...  
 Dio dai rimorsi ti salvi allora,  
 Io spenta ancora - pur t'amerò.

- BAR. A questa donna l'atroce insulto *(piano ad Alfredo)*  
 Qui tutti offese, ma non inulto  
 Fia tanto oltraggio... provar vi voglio  
 Che tanto orgoglio - fiaccar saprò.
- TUTTI Ah quanto peni!... Ma pur fa core...  
 Qui soffre ognuno del tuo dolore;  
 Fra cari amici qui sei soltanto;  
 Rasciuga il pianto - che t'inondò

*(Germont trae seco il figlio; il Barone lo segue, Violetta è condotta in altra stanza dal Dottore e da Flora; gli altri si disperdono).*

FINE DELL'ATTO SECONDO

# A T T O T E R Z O

## SCENA PRIMA.

### *Camera da letto di Violetta.*

Nel fondo è un letto con cortine mezzo tirate; una finestra chiusa da imposte interne; presso il letto uno sgabello su cui una bottiglia di acqua, una tazza di cristallo, diverse medicine. A metà della scena una *toilette*, vicino un canapè; più distante un altro mobile, su cui arde un lume da notte; varie sedie ed altri mobili. La porta è a sinistra; di fronte v'è un caminetto con fuoco acceso.

*Violetta dorme sul letto, Annina, seduta presso il caminetto, è pure addormita.*

Vio. Annina?  
 ANN. Comandate? *(destandosi)*  
 Vio. Dormivi, poveretta? *(svegliandosi confusa)*  
 ANN. Sì, perdonate...  
 Vio. Dammi d'acqua un sorso. *(Annina eseguisce)*

Osserva, è pieno giorno?  
 ANN. Son sett' ore.  
 Vio. Dà accesso a un po' di luce...  
 ANN. *(apre le imposte e guarda nella via)*  
 Il signor Grenvil!...  
 Vio. Oh il vero amico!...  
 Alzar mi vo'... m'aita...

*(si alza e ricade; poi sostenuta da Annina, va lentamente verso il canapè, ed il Dottore entra in tempo per assisterla ad adagiarsi. Annina vi aggiunge dei cuscini)*

## SCENA II.

### *Dotte ed il Dottore.*

Vio. Quanta bontà!... pensaste a me per tempo!...  
 Dot. Or come vi sentite? *(le tocca il polso)*  
 Vio. Soffre il mio corpo, ma tranquilla ho l'anima.  
 Mi confortò iersera un pio ministro.  
 Religione è sollievo a' sofferenti.  
 Dot. E questa notte?  
 Vio. Ebbi tranquillo il sonno.  
 Dot. Coraggio adunque... la convalescenza  
 Non è lontana...  
 Vio. Oh la bugia pietosa  
 A' medici è concessa...  
 Dot. Addio... a più tardi. *(stringendole la mano)*  
 Vio. Non mi scordate.  
 ANN. *(piano al Dottore accompagnandolo)*  
 Come va, signore?  
 Dot. La tisi non le accorda che poch' ore. *(piano e parte)*

## SCENA III.

### *Violetta e Annina.*

ANN. Or fate cor.  
 Vio. Giorno di festa è questo?  
 ANN. Tutta Parigi impazza... è carnevale...  
 Vio. Oh nel comun tripudio, sallo il cielo...  
 Quanti infelici gemon!... Quale somma  
 V'ha in quello stipo? *(indicandolo)*  
 ANN. *(l'apre e conta)* Venti luigi.  
 Vio. Dieci ne reca ai poveri tu stessa.  
 ANN. Poco rimanvi allora...  
 Vio. Oh mi sarà bastante; *(sospirando)*  
 Cerca poscia mie lettere.  
 ANN. Ma voi?...  
 Vio. Nulla occorrà... sollecita, se puoi... *(Annina esce)*

## SCENA IV.

*Violetta che trae dal seno una lettera e legge.*

*Teneste la promessa... la disfida  
Ebbe luogo; il barone fu ferito,  
Però migliora... Alfredo  
È in stranio suolo; il vostro sacrificio  
Io stesso gli ho svelato:  
Egli a voi tornerà pel suo perdono;  
Io pur verrò... Curatevi... mertate  
Un avvenir migliore. -  
Giorgio Germont. - È tardi!... (desolata)  
Attendo, attendo... nè a me giungon mai!... (si guarda allo specchio)*

*Oh come son mutata!  
Ma il dottore a sperar pure m' esorta!...  
Ah con tal morbo ogni speranza è morta.  
Addio del passato bei sogni ridenti,  
Le rose del volto già sono pallenti;  
L'amore d'Alfredo pur esso mi manca,  
Conforto, sostegno dell'anima stanca...  
Ah della Traviata sorridi al desio,  
A lei, deh perdona, tu accoglila, o Dio.  
Or tutto finì.  
Le gioie, i dolori fra poco avran fine,  
La tomba ai mortali di tutto è confine!  
Non lacrima o fiore avrà la mia fossa,  
Non croce col nome che copra quest'ossa!  
Ah della Traviata sorridi al desio,  
A lei, deh perdona, tu accoglila, o Dio.  
Or tutto finì.*

(siede)

CORO DI MASCHERE esterno.

*Largo al quadrupede  
Sir della festa,  
Di fiori e pampini  
Cinto la testa...  
Largo al più docile  
D' ogni cornuto,*

*Di corni e pifferi  
Abbia il saluto.  
Parigini, date passo  
Al trionfo del Bue grasso.  
L' Asia, nè l' Africa  
Vide il più bello,  
Vanto ed orgoglio  
D' ogni macello...  
Allegre maschere,  
Pazzi garzoni,  
Tutti plauditelo  
Con canti e suoni!...  
Parigini, date passo  
Al trionfo del Bue grasso.*

## SCENA V.

*Detta ed Annina, che torna frettolosa.*

*ANN. Signora? (esitando)  
VIO. Che t' accade?  
ANN. Quest' oggi, è vero? vi sentite meglio?..  
VIO. Sì, perchè?  
ANN. D' esser calma promettete?  
VIO. Sì, che vuoi dirmi?  
ANN. Prevenir vi volli...  
Una gioia improvvisa...  
VIO. Una gioia!... dicesti?..  
ANN. Sì, o signora...  
VIO. Alfredo!... Ah tu il vedesti!... ei vien!... l'affretta.  
(Annina afferma col capo, e va ad aprire la porta)*

## SCENA VI.

*Violetta, Alfredo e Annina.*

*VIO. Alfredo! (andando verso l'uscio)  
ALF. (comparisce pallido per la commozione, ed ambidue, gettandosi le braccia al collo, esclamano)  
VIO. Amato Alfredo!  
ALF. Mia Violetta!...  
Colpevol sono... so tutto, o cara.*

VIO. Io so che alfine reso mi sei!...  
 ALF. Da questo palpito s'io t'ami imparo,  
 Senza te esistere più non potrei.  
 VIO. Ma s'anco in vita m'hai ritrovata,  
 Credi che uccidere non può il dolor.  
 ALF. Scorda l'affanno, donna adorata,  
 A me perdona e al genitor.  
 VIO. Ch'io ti perdoni? la rea son io;  
 Ma solo amore tal mi rendè...  
 Null' uomo o demone, angelo mio,  
 Mai più staccarti potrà da me.

a 2

Parigi, o car<sup>o</sup><sub>a</sub>, noi lasceremo,  
 La vita uniti trascorreremo:  
 De' corsi affanni compenso avrai,  
 La mia salute rifierà.  
 Sospiro e luce tu mi sarai,  
 Tutto il futuro ne arriderà.  
 VIO. Ah non più, a un tempio... Alfredo, andiamo,  
 Del tuo ritorno grazie rendiamo... (vacilla)  
 ALF. Tu impallidisci...  
 VIO. È nulla, sai!  
 Gioia improvvisa non entra mai  
 Senza turbarlo in mesto core... (si abbandona  
 come sfinito sopra una sedia col capo cadente all'indietro)  
 ALF. Gran Dio!... Violetta! (spaventato sorreggendola)  
 VIO. È il mio malore...  
 Fu debolezza! or sono forte...  
 Vedi?... sorrido... (sforzandosi)  
 ALF. (desolato) (Ahi cruda sorte!...)  
 VIO. Fu nulla... Annina, dammi a vestire.  
 ALF. Adesso!... Attendi...  
 VIO. (alzandosi) No... voglio uscire.  
 ANN. (le presenta una veste ch'ella fa per indossare, e impeditane dalla debolezza esclama)  
 VIO. Gran Dio! non posso! (getta con dispetto la veste  
 e ricade sulla sedia)  
 ALF. (Cielo!... che vedo!...) (ad Annina)  
 Va pel dottore...

VIO. (ad Annina) Digli che Alfredo  
 È ritornato all' amor mio...  
 Digli che vivere ancor vogl' io...  
 Ma se tornando non m'hai salvato  
 A niuno in terra salvarmi è dato.

(Annina parte)  
(ad Alfredo)

## SCENA VII.

Violetta e Alfredo.

VIO. Gran Dio! morir sì giovane,  
 Io che penato ho tanto!  
 Morir sì presso a tergere  
 Il mio sì lungo pianto!  
 Ah, dunque fu delirio  
 La credula speranza;  
 Invano di costanza  
 Armato avrò il mio cor!  
 Alfredo!... oh il crudo termine  
 Serbato al nostro amor!  
 ALF. Oh mio sospiro, oh palpito  
 Diletto del cor mio!...  
 Le mie colle tue lacrime  
 Confondere degg' io...  
 Or più che mai nostr' anime  
 Han d' uopo di costanza.  
 Ah! tutto alla speranza  
 Non chiudere il tuo cor.  
 Violetta mia, deh calmati,  
 M' uccide il tuo dolor.  
 (Violetta s'abbandona sul canapè)

## SCENA ULTIMA.

Detti, Annina, il signor Germont ed il Dottore.

GER. Ah Violetta!... (entrando)  
 VIO. Voi, signor!...  
 ALF. Mio padre!...  
 VIO. Non mi scordaste?  
 GER. La promessa adempio...

A stringervi qual figlia vengo al seno,  
O generosa...

VIO. Oimè, tardi giungete!  
Pure, grata ven sono... *(lo abbraccia)*  
Grenvil, vedete? tra le braccia io spiro  
Di quanti ho cari al mondo...

GER. Che mai dite!  
*(Oh cielo... è ver!)* *(la osserva)*

ALF. La vedi, padre mio?

GER. Di più non lacerarmi...  
Troppo rimorso l'alma mi divora...  
Quasi fulmin m'atterra ogni suo detto...  
Oh malcauto vegliardo!

ALF. Ah, tutto il mal ch'io feci ora sol vedo!  
VIO. *(fruttando avrà aperto a stento un ripostiglio della toilette,  
e toltone un medaglione, dice:)*

Prendi; quest'è l'immagine  
De' miei passati giorni,  
A rammentar ti torni  
Colei che sì t'amò.  
Se una pudica vergine  
Degli anni suoi nel fiore  
A te donasse il core...  
Sposa ti sia... lo vo'.  
Le porgi questa effigie;  
Dille che dono ell'è  
Di chi nel ciel tra gli angeli  
Prega per lei, per te.

ALF. No, non morrai, non dirmelo...  
Dèi vivere, amor mio...  
A strazio così orribile  
Qui non mi trasse Iddio.  
Sì presto, ah no, dividerti  
Morte non può da me.  
Ah vivi, o un solo feretro  
M'accoglierà con te.

GER. Cara, sublime vittima  
D'un generoso amore,  
Perdonami lo strazio  
Recato al tuo bel core.

GER., DOT. e ANN.

Finchè avrà il ciglio lacrime  
Io piangerò per te.  
Vola a' beati spiriti;  
Iddio ti chiama a sè.  
È stranol... *(rialzandosi animata)*

VIO.  
TUTTI  
VIO.

Che!

Cessarono

Gli spasimi del dolore.  
In me rinasce... m'anima  
Insolito vigore!  
Ah! io ritorno a vivere... *(trasalendo)*  
Oh gio...ia! *(ricade sul canapè)*

TUTTI  
ALF.  
TUTTI  
DOT.

Oh cielo!... muor!

Violetta!...  
Oh Dio, soccorrasi...  
E spenta!... *(dopo averle toccato il polso)*

TUTTI

Oh mio dolor!

*(Quadro e cala la tela).*

FINE.

- CHIAROMONTE. Caterina di Cleves.  
 COPPOLA. Nina pazza per amore.  
 - L'Orfana Guelfa.  
 DALLA BARATTA. Il Cuoco di Parigi.  
 DALL'ARGINE. I due orsi.  
 DAVID. Cristoforo Colombo.  
 - Il Deserto.  
 - Ercolano.  
 - Lalla-Roukh.  
 DE-FERRARI. Pipelè.  
 DE GIOIA. Silvia.  
 - Don Chacco.  
 - Un Geloso e la sua Vedova.  
 - Napoli di Carnevale.  
 DELL'OREFICE. Romilda de' Bardi.  
 DOMINICETTI. Il Lago delle Fate.  
 DONIZETTI. Adelia.  
 - Caterina Cornaro.  
 - Don Pasquale.  
 - Don Sebastiano.  
 - Il Duca d'Alba.  
 - Elisabetta.  
 - La Favorita.  
 - Gabriella di Vergy.  
 - Linda di Chamounix.  
 - Maria Padilla.  
 - Maria di Rohan.  
 - Paolina e Pollino (I Martiri).  
 - Torquato Tasso.  
 FACCIO. Amleto.  
 - I Profughi Fiamminghi.  
 FERRARI. Ultimi giorni di Sull.  
 FIORAVANTI. La Figlia del Fabbro.  
 - Il Notaio d'Ubeda.  
 - I Zingari.  
 FIORAVANTI ed altri. Don Prosopio.  
 FLOTOW. Alessan. Stradella.  
 - Il Boscajuolo.  
 - Marta.  
 - Naida.  
 - Zilda.  
 FORONI. Cristina Regina di Svezia.  
 - I Gladiatori.  
 - Margherita.  
 GABRIELLI. Il Gemello.  
 GALLI. Giovanna dei Cortusi.  
 GAMBINI. Cristoforo Colombo.  
 GLINKA. La Vita per lo Czar.  
 GLUCK. Armida.  
 - Orfeo ed Euridice.  
 GOBATTI. I Gotti.  
 - Luca.  
 GOMES. Fosca.  
 - Il Guarany.  
 - Salvator Rosa.  
 GOUNOD. Cinq-Mars.  
 GOUNOD. Faust.  
 - La Regina di Saba.  
 - Romeo e Giulietta.  
 GUERCIA. Rita.  
 HALEVY. L'Ebreo.  
 HEROLD. Zampa (col recitativi di A. Marianj).  
 JONGIERES. Giovanni di Lorena.  
 LECOCQ. Le cento Vergini.  
 LITTA. Il Viandante.  
 - Il Violino di Cremona.  
 LUCILLA. La bella fanciulla di Perth.  
 MAILLART. Gastibelza.  
 MARGARINI. Francesca da Rimini.  
 MARCHETTI. Gustavo Wasa.  
 - Romeo e Giulietta.  
 - Ruy Blas.  
 MARCHIO. La Statua di Carne.  
 MARENCO. Lorenzino de' Medici.  
 MAZZA. La prova d'un'opera seria.  
 MELO. L'Alloggio militare.  
 - Il Feudatario.  
 MERCADANTE. Leonora.  
 - Il Reggente.  
 - Orazi e Curiazi.  
 - La Schiava Saracena.  
 - Il Vascello di Gama.  
 MERCURI. Adelfinda.  
 MEYERBEER. L'Africana.  
 - Dinorah.  
 - Il Profeta.  
 - Roberto il Diavolo.  
 - La Stella del Nord.  
 - GH Ugonotti.  
 MORONI. Amleto.  
 MOZART. Le Nozze di Figaro.  
 MUZIO. Claudia.  
 - Giovanna la Pazza.  
 - La Sorrentina.  
 NICOLAJ. Le Vispe Comari di Windsor.  
 OFFENBACH. La Granduchessa di Gerolstein, col recitativo in prosa.  
 - La Granduchessa di Gerolstein, col recitativo in versi.  
 PACINI. La Fidanzata Corsica.  
 - Malvina di Scozia.  
 - Merope.  
 - La Regina di Cipro.  
 - Saffo.  
 - Stella di Napoli.  
 PALMINTERI. Arrigo II.  
 - Amazilia.  
 PEDROTTI. Fiorina.  
 - Guerra in quattro.  
 - Isabella d'Aragona.  
 - Mazeppa.  
 - Il Parrucchiere della Reggenza.  
 PEDROTTI. Romeo di Montfort.  
 - Tutti in maschera.  
 PERI. L'Espiazione.  
 - I Fidanzati.  
 - Giuditta.  
 - Rienzì.  
 - Vittore Pisani.  
 PETRELLA. L'Assedio di Leida o Elnava.  
 - Bianca Orsini.  
 - Diana o La Fata di Pozzuoli.  
 - Il Duca di Scilla.  
 - Elena di Tolosa.  
 - Il Folletto di Grey.  
 - Giovanna di Napoli.  
 - Jone.  
 - Manfredo.  
 - Marco Visconti.  
 - I Pirati spagnuoli.  
 - Le Precauzioni o il Carnevale di Venezia.  
 - I Promessi Sposi.  
 PETROCINI. La Duchessa de la Vallière.  
 - L'Uscocco.  
 PINCHERLE. Il Rapimento.  
 PINSUTI. Margherita.  
 - Mattia Corvino.  
 - Il Mercante di Venezia.  
 PISTILLI. Rodolfoda Brienza.  
 PLATANIA. Matilde Bentivoglio.  
 PODESTÀ. Un Matrimonio sotto la Repubblica.  
 PONCHIELLI. Lina.  
 - Il Parlatore eterno.  
 - I Promessi Sposi.  
 - Roderico.  
 PONIATOWSKI. Piero de' Medici.  
 PUCCINI. Le Villi.  
 RIGGI L. Il Birraio di Preston.  
 - Corrado d'Altamura.  
 - Il Diavolo a quattro.  
 - Estella.  
 - Una follia a Roma.  
 - Il Marito e l'Amante.  
 RIGGI (f.lli) Crispino e la Comata.  
 ROMANI. Il Mantello.  
 ROSSI GIO. La Contessa d'Altenberg.  
 ROSSI LAURO. Il Domino Nero.  
 - I Falsi Monetari.  
 - La Figlia di Figaro.  
 ROSSINI. Roberto Bruce.  
 - Torvaldo e Doriiska.  
 ROTA. Penelope.  
 RUBINSTEIN. Feramor.  
 RUGGI. I due ciabattini.  
 SANELLI. Il Fornaretto.  
 - Gennaro Annese.  
 - Gusmano.

- A NETTI CENTESIMI 50 -

SANELLI. Luisa Strozzi. - La Tradita.	USIGLIO. Le Educande di Sorrento. - Nozze in prigione.	VERDI. La Forza del Destino - Gerusalemme.
SANGIORGI. Diana di Chaverny. - Giuseppe Balsamo. - Guisemberg da Spoleto.	VACCAG. Virginia.	- Giovanna d'Arco.
SARRIA. La campana dell'eremitaggio.	VALENTE. I Granatieri.	- I Lombardi.
SCHIRA. Lia.	VALENZA. Le Fate, coi recitativi in versi. - Le Fate, coi recitativi in prosa.	- Luisa Miller.
SECCHI. La Fanciulla delle Asturie.	VENTURELLI. Il Conte di Lara.	- Macbeth.
SILVERI. Giuditta.	VERDI. Aida.	- Macbeth, riformato.
SINICO. Marinella. - I Moschettieri.	- Alsira.	- I Masnadieri.
SMAREGLIA. Bianca da Cerchia. - Re Nala.	- Aroldo.	- Nabucco.
SOFFREDINI. Il piccolo Haydn.	- Attila.	- Rigoletto.
SPONTINI. Fernando Cortez.	- Un Ballo in maschera.	- Stiffelio.
THOMAS. Il Capit.	- La Battaglia di Legnano.	- La Traviata.
- Il Sogno d'una notte d'estate.	- Il Corsaro.	- Falstaff.
TORRIANI. Carlo Magno.	- Don Carlo. (Seconda Edizione in 4 atti).	- I Vesperi Siciliani.
	- I Due Foscari.	VILLAFIORITA. Il Paria.
	- Ernani.	VILLANIS. Giuditta di Kent
	- Il Finto Stanislao.	WAGNER. Il Crepuscolo degli Dei. Sunto.
		- L'Oro del Reno. Sunto.
		- Sigfrido. Sunto.
		- Walkiria. Sunto.
		WEBER. Der Freischütz.
		ZUELLI. La fata del Nord.

- A NETTI FRANCHI UNO -

BANDINI. Fausta.	LUPORINI. I dispetti amorosi.	SPETRINO. Celeste.
BOITO. Mefistofele.	MANCINELLI. Isora di Provenza.	VERDI. Don Carlo, in 5 atti (Prima Edizione.)
BOTTESINI. Ero e Leandro.	MARCHETTI. Don Giovanni d'Austria.	- Don Carlo, in 5 atti senza ballabili (3. Ediz.)
BRETTON. Gli amanti di Teruel.	MASSA. Salammbò.	- Falstaff.
CATALANI. Loreley. - La Wally.	MASSENET. Erodide.	- Otello.
CORONARO. La Creola.	- Il Re di Lahore.	- Simon Boccanegra (Nuova Edizione).
GORTESI. L'Amico di Casa.	MESSAGER. La Basoche.	WAGNER. Il Crepuscolo degli Dei.
DE LEVA. La Camargo.	MICELI. La Figlia di Jesta.	- Lohengrin.
DE LORENZINI-FABRIS. Maelmetto II.	OREFICE. Mariaka.	- I Maestri Cantori di Norimberga.
FALCHI. Giuditta.	PEROSIO. Adriana Lecouvreur.	- L'Oro del Reno.
FLORIDIA. Maruzza.	PIZZI. William Ratcliff.	- Parsifal.
FRANCHETTI. Asrael. - Cristoforo Colombo.	PONCHIELLI. Il Figliuol prodigo.	- Rienzi.
GASTALDON. Mala Pasqua!	- La Gioconda.	- Sigfrido.
GLUCK. Alceste.	- I Lituani.	- Tannhäuser.
GOLDMARK. Regina di Saba.	- Marion Delorme.	- Tristano ed Isotta.
GOMES. Maria Tudor. - Lo Schiavo.	PUGGINI. La Bohème. - Edgar.	- Il Vascello Fantasma - L'Olandese volante.
GOMES DE ARAUJO. Carmosina.	- Manon Lescaut.	- Walkiria.
HÉROLD. Zampa (coi recitativi di F. Faccio).	RADEGLIA. Colomba.	WESTERHOUT. Cimbellino.
	SCARANO. La Tazza da the.	

VERDI. Messa da Requiem, netti Cent. 20.

- EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE -

<b>Francese.</b>		<b>Francese.</b>	
BOITO. Méphistophéles . . . netti Fr. 1 -	DE-FERRARI. Pipelet . . . netti 50	VERDI. Falstaff . . . . . netti 1 -	- Othello . . . . . netti 1 -
GOLDMARK. La Reine de Saba . . . netti 1 -	LECOCQ. Les cent Vierges . . . netti 50	- Simon Boccanegra (ital. e franc.) netti 2 -	
MARCHETTI. Ruy Blas . . . . . netti 50	PONCHIELLI. La Gioconda . . . netti 1 -	<b>Tedesca.</b>	
VERDI. Aida . . . . . lordi 2 -	- Don Carlos . . . . . netti 1 -	BOITO. Mephistopheles . . . netti Mk. 50	CATALANI. La Wally . . . netti Mk. 50
		CORONARO. Un tramonto . netti Mk. 50	

- EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE -

<b>Tedesca.</b>		<b>Inglese.</b>	
FLORIDIA. Maruzza . . . . . netti Mk. 50	FRANCHETTI. Asrael . . . . . netti Mk. 50	VERDI. Aida (italiano ed inglese) lordi 4 -	- Otello (italiano ed inglese) netti Sc. 1 8
- Cristoforo Colombo . . . . . netti Mk. 1 -	MANCINELLI. Isora di Provenza . . . . . netti Mk. 50	- Requiem . . . . . netti 1 25	WAGNER. Sigfrido (italiano ed inglese) . . . . . netti Scoll. 1 1/2
MARCHETTI. Ruy Blas . . . . . netti 50	PONCHIELLI. La Gioconda . . . netti Mk. 50	<b>Spagnuola.</b>	
PUGGINI. Manon Lescaut . . . netti Mk. 1 -	- La Villi . . . . . netti Mk. 50	BOITO. Mefistofeles . . . . . netti Fr. 1 -	- Mefistofeles - Argomento . . . netti 10
SOFFREDINI. Il piccolo Haydn . netti 50	VERDI. Aida . . . . . lordi 4 -	PONCHIELLI. La Gioconda . . . netti 1 -	- La Gioconda - Argomento . . . netti 10
- Aida (tedesco ed italiano) . . . lordi 4 -	- Don Carlos . . . . . netti Mk. 50	PUGGINI. Edgar - Sunto . . . . . netti 50	- Manon Lescaut - Argomento . . netti 50
- Falstaff . . . . . netti Mk. 1 -	- Falstaff (in italiano con traduzione letterale tedesca in prosa) netti Mk. 1 -	VERDI. Aida (spagnuolo ed italiano) . . . . . lordi Fr. 4 -	- Aida - Argomento . . . . . netti 10
- Othello . . . . . netti 1 -	- Requiem (tedesco e latino) . . . netti 40	- Falstaff - Argomento . . . . . netti 50	- Otello (italiano e spagnuolo) . . netti 2 -
- Simon Boccanegra . . . . . netti Mk. 50		- Simon Boccanegra . . . . . netti 1 -	
<b>Inglese.</b>		<b>Portoghese.</b>	
BOITO. Mefistofele (ital. ed ingl.) netti Fr. 2 -	PONCHIELLI. La Gioconda (italiano ed inglese) . . . . . netti 2 -	PONCHIELLI. La Gioconda . . . netti Fr. 1 50	- La Gioconda - Argomento . . . netti 30
- I Promessi Sposi (The Betrothed Lovers) . . . . . netti 1 25		VERDI. Othello (ital. e portoghese) netti 2 -	
		<b>Russa.</b>	
		VERDI. Otello . . . . . netti 1 50	

- BALLI -

GRASSI. Rodope . . . . . netti Fr. 50	MANZOTTI. Excelsior - in tedesco . . . netti Mk. 50
- Teodora . . . . . netti 50	- Narenta . . . . . netti Fr. 50
MANZOTTI. Amor . . . . . netti 50	- Pietro Micca . . . . . netti 50
- Amor - in inglese . . . . . netti 1 -	- Rolla . . . . . netti 50
- Amor - in francese . . . . . netti 1 -	- Sieba . . . . . netti 50
- Amor - in tedesco . . . . . netti Mk. 40	MONPLAISIR. Brahma . . . . . netti 50
- Amor - in portoghese . . . netti Reis 200	- La Davadácy . . . . . netti 50
- Amor - in spagnuolo . netti Reales 2 -	- Lore-Ley . . . . . netti 50
- Excelsior . . . . . netti Fr. 50	NUITTER o SAINT-LEON. La Sorgente . . . . . netti 50
- Excelsior - in inglese . . . netti 1 -	PALLERINI. Le due Gemelle . . . netti 50
- Excelsior - in portoghese (Edizione pel Portogallo) . . . netti Reis 100	POGNA. Annibale . . . . . netti 50
- Excelsior - in portoghese (Edizione pel Brasile) . . . . . netti Reis 200	- Il Saltimbanco . . . . . netti 50
- Excelsior - in spagn. . netti Reales 2 -	- Il Tempo . . . . . netti 50
- Excelsior - in francese . netti Fr. 50	

